

Meditare la Parola: "Scelti per Misericordia" cat 4



"Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!"

Durante il viaggio verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea.¹² Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza,¹³ alzarono la voce, dicendo: «Gesù maestro, abbi pietà di noi!».¹⁴ Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sanati.¹⁵ Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce;¹⁶ e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano.¹⁷ Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono?¹⁸ Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse:¹⁹ «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Nel vangelo, Luca racconta la guarigione dei dieci lebbrosi, di cui uno solo ringrazia Gesù. **Ed era un samaritano! La gratitudine** è un altro tema assai tipico di Luca: **vivere in atteggiamento di gratitudine e lodare Dio per tutto ciò che da Lui riceviamo.**

Dove sta Andando Gesù.

Gesù in viaggio verso Gerusalemme. Luca ricorda che Gesù era in viaggio verso Gerusalemme, passando per la Samaria per recarsi in Galilea. Eliminando le disuguaglianze che gli uomini hanno creato. **Un lungo e doloroso cammino dalla periferia verso la capitale, da una religione rinchiusa in se stessa verso una religione aperta che sa accogliere gli altri come fratelli e sorelle, figli e figlie dello stesso Padre.** Questa apertura si manifesta anche nell'accoglienza data ai dieci lebbrosi.

Chi Ascolta Gesù

Il grido dei lebbrosi. Dieci lebbrosi si avvicinano a Gesù, si fermano a distanza e gridano: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!"

Il lebbroso era una persona esclusa. Era emarginato e disprezzato, non aveva diritto a convivere con la sua famiglia. Secondo la legge della purezza, i lebbrosi dovevano andare in giro con vesti lacerate e capelli sciolti, gridando: "Impuro! Impuro!"

Per i lebbrosi, la ricerca della guarigione significava lo stesso che cercare la purezza per poter essere reintegrati nella comunità. Non potevano avvicinarsi agli altri. Se qualcuno era toccato da un lebbroso diventava impuro e ciò gli impediva di poter dirigersi a Dio. Mediante questo grido, essi esprimevano la fede in Gesù che poteva curarli e restituire loro la purezza. Ottenere la purezza significava sentirsi di nuovo accolti da Dio e poter dirigersi a Lui per ricevere la benedizione promessa ad Abramo.

Meditare la Parola: "Scelti per Misericordia" cat 4

Come risponde Gesù

La risposta di Gesù e la guarigione. Gesù risponde: "Andate a presentarvi ai sacerdoti!" (cf. Mc 1,44). Il sacerdote doveva verificare la guarigione ed attestare la purezza del guarito (Lv 14,1-32). La risposta di Gesù esigeva molta fede da parte dei lebbrosi. Dovevano andare dal sacerdote come se fossero già stati sanati, quando, in realtà, il loro corpo continuava ad essere coperto dalla lebbra. **Ma loro credevano alla parola di Gesù** e andarono dal sacerdote. Ed avvenne che, **lungo il cammino, si manifestò la guarigione.** Furono purificati.

Le reazioni dei Lebbrosi

Reazione del samaritano. "Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano". Perché gli altri non ritornarono? Perché solo il samaritano?

Secondo l'opinione dei giudei di Gerusalemme, il samaritano non osservava la legge come doveva. Tra i giudei c'era la tendenza ad osservare la legge per poter meritare o conquistare la giustizia. Grazie all'osservanza, loro avevano già accumulato meriti e crediti davanti a Dio. Gratitudine e gratuità non fanno parte del vocabolario delle persone che vivono così il loro rapporto con Dio. Forse per questo non ringraziano per il beneficio ricevuto.

Ma Il samaritano che non osserva la legge rappresenta le persone che hanno una chiara coscienza che noi, essere umani, non abbiamo meriti o diritto davanti a Dio. **Tutto è grazia, cominciando dal dono della propria vita!** Già il dono della vita, quante volte non ce ne rendiamo conto. E' un dono prezioso, allora spendete bene la vostra vita non sciupatela, vivetela intensamente, e non fatevi mai rubare la Speranza..

L'osservazione finale di Gesù.

Gesù osserva: "Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?" Per Gesù, ringraziare gli altri per il beneficio ricevuto è un modo di rendere a Dio la lode che gli è dovuta. Su questo punto, i samaritani davano lezioni ai giudei. **Oggi sono i poveri coloro che svolgono il ruolo del samaritano, e ci aiutano a riscoprire questa dimensione della gratuità della vita. Tutto ciò che riceviamo deve essere considerato come un dono di Dio che viene a noi la casa, la famiglia, il lavoro i figli, i genitori, gli amici, la salute ecc. ecc.**

Allora cosa oggi questa parola vuole dirci:

Tutti abbiamo delle malattie spirituali, da soli non possiamo guarirle; tutti abbiamo dei vizi radicati, da soli non possiamo estirparli; tutti abbiamo delle paure che ci paralizzano, da soli non possiamo sconfiggerle". "imitare quel lebbroso, che tornò da Gesù e si buttò ai suoi piedi". "Ci serve la guarigione di Gesù": "Serve mettergli davanti le nostre ferite e dirgli: 'Gesù, sono qui davanti a Te, con il mio peccato, con le mie

Meditare la Parola: "Scelti per Misericordia" cat 4

miserie. **Tu sei il medico, Tu puoi liberarmi. Guarisci il mio cuore".**

Riflessione di papa Francesco

Da Mercoledì con le sacre ceneri si inizia il "Il viaggio della Quaresima è un esodo dalla schiavitù alla libertà", ha ricordato il Papa: "Sono quaranta giorni che ricordano i quarant'anni in cui il popolo di Dio viaggiò nel deserto per tornare alla terra di origine. Ma quanto fu difficile lasciare l'Egitto! Sempre, durante il cammino, c'era la tentazione di rimpiangerne le cipolle, di tornare indietro, di legarsi ai ricordi del passato, a qualche idolo". "Anche per noi è così", ha commentato Francesco: "Il viaggio di ritorno a Dio è ostacolato dai nostri malsani attaccamenti, è trattenuto dai lacci seducenti dei vizi, dalle false sicurezze dei soldi e dell'apparire, dal lamento vittimista che paralizza". "Per camminare bisogna smascherare queste illusioni", la ricetta del Papa: "Guardiamo al figlio prodigo e capiamo che pure per noi è tempo di ritornare al Padre. **Come quel figlio, anche noi abbiamo dimenticato il profumo di casa, abbiamo dilapidato beni preziosi per cose da poco e siamo rimasti con le mani vuote e il cuore scontento. Siamo caduti: siamo figli che cadono in continuazione, siamo come bimbi piccoli che provano a camminare ma vanno in terra, e hanno bisogno di essere rialzati ogni volta dal papà.** È il perdono del Padre che ci rimette sempre in piedi: il perdono di Dio, la Confessione il sacramento del perdono e della gioia, Abbiamo bisogno di ritornare a Gesù, di fare come quel lebbroso risanato che tornò a ringraziarlo. In dieci erano stati guariti, ma lui solo fu anche salvato, perché era tornato da Gesù".

S. Policarpo

con affetto Roberto